



Prot. 304/2020

Egregio Signor
dott. Maurizio Fugatti
Presidente Giunta
Provincia Autonoma di Trento

Egregio Signor,
Roberto Failoni
Assessore all'artigianato, commercio,
promozione sport e turismo
Provincia Autonoma di Trento

Egregio Sig.
dott. Achille Spinelli
Assessore allo sviluppo economico,
ricerca e lavoro
Provincia Autonoma di Trento

Osservazioni e proposte per provvedimenti a favore delle imprese

Premessa

L'impatto del corona virus e i conseguenti provvedimenti emergenziali hanno influito pesantemente ed immediatamente sull'economia. Non si prospettano soluzioni a breve termine e appaiono responsabili ed opportune le preoccupazioni per il permanere della situazione di crisi per tutto il 2020 e anche per parte del 2021.

Nel settore turistico Cerved stima una perdita complessiva dei ricavi del settore alberghiero con riferimento rispetto all'anno 2019 e a due scenari temporali; nel primo si ipotizza una ripresa (che appare del tutto ipotetica) con una perdita di ricavi del settore alberghiero del 37.5 % e del settore ricettivo extralberghiero del 31.3%.

Il secondo scenario che prevede la ripresa a dicembre i ricavi del settore alberghiero sono ridotti del 73.3 % e del settore ricettivo extralberghiero del 64.2%.

Dati previsionali aggiornati ipotizzano una coda nel 2021 soprattutto per quanto riguarda la domanda turistica internazionale. Inoltre va sottolineato l'impatto di questo andamento del settore ricettivo alberghiero ed extralberghiero certificato sulle altre componenti dell'offerta turistica (ristoranti, bar, commercio, attività di noleggio e più in generale i settori economici collegati).

La ricerca mette in evidenza che **il settore alberghiero è tra i primi 10 settori più colpiti dalla crisi.**

A livello trentino il gruppo di intervento sulla crisi (Associazioni di categoria, Assessorato, Trentino marketing, Apt) non può che confermare questa analisi.

Per l'economia trentina di cui il turismo è componente strategica si tratta di scenari con conseguenze pesanti.

La situazione ha spinto le istituzioni pubbliche nazionali, provinciali ed europee ad adottare provvedimenti urgenti e significativi a favore dell'economia, delle aziende e delle persone.



A livello parlamentare si sta lavorando a due disegni di legge, che probabilmente verranno unificati, a livello provinciale dopo un primo intervento legislativo, la stesura e sottoscrizione del Protocollo sul credito si sta lavorando ad un ulteriore intervento.

È in funzione di questo disegno che con questa nota affrontiamo alcune problematiche e avanziamo alcune proposte.

Ci è parsa appropriata l'espressione del prof. Enrico Zaninotto riferita alle aziende e al sistema economico nel suo complesso, circa la necessità di "mantenere i motori al minimo" per essere pronti alla ripartenza.

In altre parole significa garantire la sopravvivenza delle imprese fino alla ripartenza del mercato.

Effetti immediati della crisi nel settore alberghiero e del turismo

Nel caso delle imprese alberghiere e del turismo, ma anche più in generale, l'assenza di ricavi è accompagnata comunque dalla generazione di costi fissi di carattere gestionale. Dal punto di vista economico si produce una perdita immediata e in breve tempo si può compromettere la sopravvivenza dell'azienda.

L'assenza di ricavi ha riflesso immediato sulle risorse finanziarie e sulla liquidità impedendo all'azienda nella maggior parte dei casi di far fronte alle uscite correnti, a partire da quelle di imposte e tasse e di costi fissi ineliminabili.

Le aziende in assenza di generazione di liquidità o di patrimonio liquido, in poco tempo sono destinate alla chiusura. Sono moltissime le aziende di piccole e medie dimensioni che si trovano in queste condizioni e alle quali bisogna dare adeguate risposte e fornire strumenti atti a farle sopravvivere.

Mario Draghi ha parlato della necessità di "immissione di liquidità per coprire le spese operative durante la crisi".

Non a caso il governo nazionale tra i suoi primi provvedimenti ha disposto la sospensione del versamento di imposte e contributi sociali e anche a livello provinciale si è seguita questa strada con la sospensione dell'Imis.

Altro passo importante e necessario è stata la sottoscrizione del Protocollo di intesa tra provincia e intermediari finanziari che ha come obiettivi appunto una moratoria e nello stesso tempo l'immissione di liquidità a supporto della fase di crisi delle imprese e il sostegno all'economia e il rilancio della stessa.

Anche in questo caso è utile prendere in considerazione le parole di Mario Draghi che invita le banche a "concedere scoperti di conto corrente o aprendo linee di credito" senza eccessiva burocrazia e rapidamente.

È auspicabile che questi provvedimenti immediati di erogazione di credito e di sostegno alla liquidità di cui si fa carico principalmente il sistema creditizio dovranno essere supportati a livello nazionale e europeo in modo da far sì che gli intermediari finanziari possano intervenire con provvedimenti adeguati a favore delle imprese duramente colpite dalla crisi sanitaria ed economica.

Questi scenari che vanno tenuti in considerazione non ci devono allontanare dalla situazione drammatica che si prospetta e in taluni casi è già reale per molte delle nostre aziende.

Questo ci obbliga ad un supplemento di riflessione e di azione con proposte alle istituzioni provinciali. A livello nazionale il sistema associativo che fa capo a Federalberghi ha avanzato molte proposte al governo per sostenere l'economia delle aziende alberghiere e del turismo in generale.



Alcune note di metodo

Il problema della sopravvivenza delle aziende va affrontato subito senza infingimenti, entrando nel merito delle questioni concrete. Vanno evitati atteggiamenti pregiudiziali e ritualità, e tutti gli attori devono dare il meglio di sé nell'analisi, nel confronto e nella proposta. Importante è anche la velocità con cui i provvedimenti a sostegno delle imprese vengono adottati.

La sopravvivenza delle aziende e dei livelli occupazionali è un tema che non può essere eluso. Senza le aziende non si produce reddito, occupazione, e risorse per il bilancio pubblico. Per questo dobbiamo pensare a provvedimenti innovativi e che possono anche divergere dal senso comune.

Lo sguardo deve coprire uno spazio temporale lungo, perché la crisi non sarà breve, e vanno **identificati scenari temporali diversi e proposte strutturate quanto capaci di dare risposta ai problemi.** Da questo punto di vista bisognerà **monitorare l'evolversi della situazione e modificare e/o integrare i comportamenti adottati e gli strumenti di intervento.**

Vanno identificati con precisione i problemi e le possibili casistiche (alberghi stagionali di montagna, alberghi in apertura stagionale, annuali, ricettivo extralberghiero, B&B, ristoranti, bar, ecc.), perché certamente sono necessari provvedimenti di carattere generale ma essi non possono prescindere dalle situazioni reali e specifiche.

La situazione è straordinaria, dovuta a fattori esogeni ed eccezionali, e impone provvedimenti di carattere straordinario. È comune la consapevolezza che per fronteggiare la crisi e sostenere il sistema produttivo **bisogna individuare e poter contare su risorse economiche e finanziarie rilevanti.** A tale scopo crediamo che debba essere attuata una attenta **ricognizione, rivisitazione degli impegni secondo criteri di priorità del bilancio della Provincia, richiesta questa che già avanzammo nel corso dell'ultimo anno.** Evidenziamo con forza l'opportunità che si pensi a **iniziative di intervento da finanziare a debito.**

In linea con decisioni analoghe già adottate a livello provinciale (sospensione dell'Imis) bisogna procedere alla **sospensione di tutte le imposte e tasse locali** per un congruo periodo di tempo. Tali provvedimenti sono tenuti in considerazione a livello nazionale e già adottati nel vicino Alto Adige. **Va considerata concretamente la possibilità di cancellazione di tali imposte e tasse** (tali imposte e tasse sono intimamente collegate alla possibilità degli immobili strumentali di generare redditività o alla ricezione di servizi; entrambe queste fattispecie **non si stanno verificando per l'emergenza**).

Siamo consapevoli che questo provvedimento inciderebbe significativamente sui bilanci e sui servizi erogati dagli enti locali. A tale scopo si dovrà garantire con risorse provinciali, eventualmente con spesa a debito le risorse che verrebbero a mancare agli enti locali. Se necessario si proceda alla revisione del Protocollo di Finanza locale per garantire un quadro comportamentale e di certezze omogeneo a livello provinciale.

Entrando ancor più nel merito **gli ambiti su cui intervenire per sostenere le aziende alberghiere in particolare e altre tipologie del settore turistico vanno individuati a livello economico, finanziario e patrimoniale.**

Vanno inoltre distinti gli interventi immediati ed interventi che hanno respiro di prospettiva.



Livello economico:

Il livello economico si caratterizza per la possibilità di essere affrontato con immediatezza. Attraverso alcuni parametri economici possiamo valutare i danni sostenuti dall'azienda a causa dell'emergenza, potendo **prevedere un intervento pubblico a copertura di questi danni**. Questi parametri possono essere identificati:

- Fatturato: decremento rispetto all'anno precedente e/o rispetto al medesimo mese dell'anno precedente (criterio adottato nel recente Protocollo sul credito);
- Costo dipendenti (fissi/stagionali) sostenuti o da sostenere. L'attivazione del **Fondo di solidarietà territoriale** è stata utile ed importante, ma dedicata esclusivamente ai lavoratori assunti presso le aziende. Vanno però implementate le risorse ora insufficienti, a causa dell'estensione della crisi. Occorre però **tempestivamente** attivarsi per sostenere i collaboratori, che stanno terminando il periodo di protezione legato alla Naspi e non potranno riprendere il lavoro data la chiusura delle strutture ricettive. Ad esempio pensando ad un'estensione temporale della Naspi per il periodo dell'emergenza, attribuendo al Fondo di solidarietà territoriale il compito dell'erogazione e dotandolo delle risorse necessarie.
- Assicurazioni: si tratta di costi fissi.
- Ammortamenti: rappresentano la quota di investimenti sostenuti che non viene coperta dalla gestione economica. Per la parte che rappresenta l'obsolescenza e non l'usura, sono un costo fisso;
- Affitti di azienda/locazioni/canoni: questi sono costi fissi per le strutture che li devono sostenere, e vanno riconosciuti come importanti elementi di perdita reddituale per l'azienda.
- Costi di promozione: necessari per incentivare la ripresa attraverso il mantenimento dei rapporti con il mercato.
- Interessi passivi: costo dell'indebitamento che resta a carico dell'azienda (costo fisso) nonostante l'attività sia ferma.
- Tasse e imposte locali: secondo la proposta avanzata poco sopra.

Quindi si precisa che:

- In caso di mancata apertura vanno identificati i costi fissi (affitti – dipendenti fissi - utenze base – costi amministrativi base – parzialmente ammortamenti – assicurazioni - interessi – tasse), che rappresentano il vero danno che l'azienda sostiene in caso di mancata apertura;
- In caso di apertura con andamento insufficiente si ingenera il vero rischio per le imprese del nostro settore, caratterizzate dalla preponderanza dei costi fissi.
- Particolarmente importante è l'abbattimento dei costi del personale per le aziende che aprono in presenza della crisi o che apriranno a mercato ancora depresso. L'abbattimento dei costi del personale può consentire un incentivo all'apertura dell'azienda, svolge un ruolo di sostegno dell'occupazione e del reddito e da ultimo attraverso il consumo un incentivo alla domanda e alla produzione di beni e servizi.

Riteniamo che si dovrebbero stimolare e sostenere le imprese ad aprire, premiando chi si assume il rischio di perdita pressoché certa. **La mancata apertura va vista come perdita pesante non solo per l'azienda ma anche in termini di immagine di sistema territoriale turistico, ma anche di ricaduta sociale negativa (dipendenti che non vengono assunti).**

I parametri individuati sono oggettivi e certificati nei bilanci aziendali e presso l'Agenzia entrate.



Livello finanziario:

Sul livello finanziario intervengono la moratoria decisa a livello nazionale, ma soprattutto il Protocollo sul credito sottoscritto da PAT ed istituti creditizi e finanziari, entrambi provvedimenti positivi.

Ci preme ribadire che il massimo sforzo deve essere fatto per **immettere liquidità a breve e a favore delle aziende**, che risulta ancor più necessaria per compensare l'assenza di ricavi a fronte dei costi fissi.

La velocità di erogazione e la riduzione al minimo possibile dei vincoli burocratici e amministrativi, nonché la non richiesta di garanzie aggiuntive sono altri aspetti fondamentali. Vengono già segnalate procedure ordinarie e non semplificate come previsto dal Protocollo sul credito.

Nello stesso tempo auspichiamo che il sistema creditizio sostenga le aziende che affrontano progetti di investimento, senza che esse vengano penalizzate a seguito di loro utilizzo di linee di credito per la liquidità e per il pagamento dei costi fissi. La restituzione del debito porterà comunque le imprese a rallentare i progetti di investimenti.

Non si può escludere la necessità di rivedere i contenuti del protocollo nell'intento di adeguare le risposte ai tempi e ai livelli della crisi, anche in considerazione dei possibili cambiamenti che verranno adottati a livello europeo e nazionale nelle politiche economiche, finanziarie, creditizie e di bilancio.

Livello patrimoniale:

Non vi è dubbio che le aziende turistiche usciranno con le "ossa rotte" da questa emergenza epocale e che dunque avranno maggiore difficoltà a riattivare quegli investimenti che avevano caratterizzato gli ultimi anni. Investimenti che rappresentano un vero volano per l'intera economia della nostra Provincia.

È dunque necessario pensare fin d'ora ad un programma straordinario di sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e il rinnovamento delle strutture ricettive, che superi i parametri attualmente in essere anche attraverso linee di finanziamento agevolate a medio-lungo termine.

Probabilmente il turismo post-Covid19 sarà diverso da quello a cui eravamo abituati e la velocità di reazione sarà un elemento fondamentale per affrontare le nuove sfide.

L'**incentivazione della patrimonializzazione delle imprese** è un aspetto che può a prima vista apparire stonato nel contesto della crisi attuale.

Tuttavia va riproposto lo strumento dei prestiti partecipativi, che sviluppano la capacità delle imprese a resistere alle difficoltà (anche pro futuro).

Nello stesso contesto si pone il tema di un Fondo immobiliare che possa favorire l'evoluzione e il consolidamento del settore alberghiero e il potenziamento delle reti di impresa.

Analogamente vanno sostenuti gli investimenti ora con il rafforzamento delle risorse sugli strumenti contributivi esistenti. Stimolare la qualificazione delle strutture alberghiere e turistiche in un periodo molto debole dal punto di vista della domanda turistica potrebbe non solo voler dire prepararsi al futuro normalizzato, ma anche contribuire all'attività degli altri settori economici collegati a quello turistico.

Confidiamo anche che venga **riattivata e rifinanziata la procedura dei contributi in compensazione fiscale fino a 500mila euro.**



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENINO

Il presente documento intende essere uno strumento di confronto con la Giunta Provinciale e con le istituzioni dell'Autonomia. L'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche del Trentino non solo è disponibile, ma sollecita un confronto sui contenuti del documento e più in generale sul tema della crisi.

Il Presidente
Giovanni Battaiola

Trento, 31 marzo 2020